

Jesi

L'evento

Giornate europee per l'archeologia, visite alla zona del Campo Boario

In occasione delle Giornate Europee per l'Archeologia, in programma sabato e domenica prossimi, l'Amministrazione comunale propone una originale iniziativa per scoprire la zona più archeologica di Jesi, quella del Campo Boario. Saranno in-

fatti due giornate per due visite guidate a partecipazione gratuita, su prenotazione. La prima visita è al Museo Archeologico nelle scuderie di Palazzo Pianetti dove sono esposti i reperti che riguardano gli scavi nella zona del Campo Boario.

Flash mob anti Edison: «Scenario apocalittico»

In piazza Federico II i figuranti con le maschere antigas simulano gli effetti amplificati dell'impianto. Sabato il corteo in città

Un improvviso e breve assembramento di persone in un luogo pubblico per svolgere una azione coordinata solitamente un evento di breve durata: in sostanza un modo per creare un'esperienza improvvisata coinvolgente e memorabile in un contesto pubblico con l'obiettivo di suscitare reazioni e suscitare l'interesse del pubblico.

E' la definizione di flash mob (il primo a New York nel 2002, prima volta in Italia nel 2003) una manifestazione che può avere a seconda dei casi scopi sociali, politici o umoristici. Di sicuro non aveva niente di umoristico, tutt'altro, il flash mob di ieri pomeriggio, il primo in assoluto a Jesi, in Piazza Federico II organizzato dall'Assemblea permanente Stop Edison intitolato '2035 il futuro che non vogliamo'. Una delle numerose iniziative di cittadini di ogni sesso ed età uniti nella protesta contro la paventata realizzazione dell'impianto di rifiuti, speciali e non, avanzata da Edison, un impianto in fase avanzata di studi da costruire in un futuro non troppo lontano nelle immediate vicinanze del centro città in zona in-



I figuranti si fingono cadaveri che vengono portati via dagli infermieri



dustriale Zipa. Un pugno nello stomaco, non a torto così definita da uno degli organizzatori la simulazione post apocalittica del centro della piazza intitolata all'imperatore Federico trasformata in un futuristico ospedale da campo destinato ad accogliere tutte le persone - un centinaio i figuranti - uomini e donne in un sacco nero come giaciglio - costrette a impari lotta contro i devastanti effetti di scelte sciagurate. «Un momento di riflessione, una presa di coscienza che deve coinvolgere e far meditare ogni persona di buon senso - spiega l'autore - rappresentando l'impossibilità di intervenire da parte dei medici inermi di fronte al dilagare delle malattie, lo strazio delle fosse comuni, abbiamo purtroppo anticipato quello che sarà il quadro in un futuro molto più vicino e disastroso di quanto sia lecito pensare». Le manifestazioni anti Edison proseguono sabato pomeriggio con il corteo che da Porta Valle salirà in Piazza della Repubblica, lunedì prossimo il dibattito con l'istruttoria pubblica.

Gianni Angelucci

FONDAZIONE MARCO FILENI

Premiati i migliori studenti vincitori di borse di studio

In un clima vacanziero da ultimo giorno di scuola si è svolta ieri la premiazione dei migliori studenti delle scuole di Ancona e Macerata, vincitori delle borse di studio del bando Crediamo nei Giovani 9' edizione 2024/2025 a cura della Fondazione Marco Fileni. Di primi della classe ce n'erano trenta, 15 studenti delle scuole superiori e 15 universitari premiati con borse di studio da 500 fino a 2500 euro per un totale di 45mila euro. Questi i premiati: per le scuole superiori Francesco Mosca, Lilyme Filippetti, Aslam El Haiti, Margherita Giovagnoli, Luna Boarelli, Rigers Hoxha, Maryam Charakout, Sonia Micol Ashraf, Gabriele Masè, Filippo Salvucci, Diego Marini, Daria Dabeska,

Hargun Pal, Naima Binta Islam, Hadil Gharbi. Per la categoria università Erika Ubaldini, Irina Shlyapina, Aymen Barsebo Yasin, Lina Haddad, Riccardo Mosca, Tommaso Carnevali, Giancarlo Oancia, Federica Rachele Giorgetti Boasa, Sawera Arshad, Eleonora Marcelletti, Lorenzo Felici, Andrea Nicoleta Damascan, Nicole Pastor, Enis Brajevic, Kallol Dash. La Fondazione Marco Fileni ha illustrato le iniziative pensate per valorizzare il merito e sostenere i giovani nella ricerca della loro unicita', tra cui l'organizzazione di due workshop che hanno coinvolto i ragazzi del territorio oltre a enti pubblici locali per trasformare le proposte in strategie concrete.

g.a.

Si sposa in segreto, il marito la picchia Ma lei ora vuole ritornare con lui

Due volte in pronto soccorso L'uomo è imputato per maltrattamenti. La 23enne non voleva un matrimonio combinato

Si sposa in segreto dai genitori per evitare un matrimonio combinato ma dopo le prime settimane di convivenza il marito che lei aveva scelto l'avrebbe picchiata, in più occasioni, e anche minacciata di morte. Due volte è finita in pronto soccorso, l'ultima è di maggio scorso, con una gravidanza di quattro mesi perché la giovane, 23 anni, tunisina, è incinta. Il marito, un connazionale di 25 anni, l'avrebbe presa a schiaffi e a pugni. I due, anche se lui ha un divieto di avvicinamento alla moglie, si sono rivisti a Jesi, a casa del 25enne. Un rapporto burrascoso, il loro, che sta mettendo in crisi anche il tribunale dove ieri

era in corso il proseguo della dirrettissima, per maltrattamenti in famiglia, dopo l'arresto scattato a febbraio per il giovane. Il tunisino aveva violato il divieto di avvicinamento dopo la prima denuncia sporta dalla 23enne, il 14 febbraio scorso. Pochi giorni prima era andata in ospedale per le percosse ricevute. L'aveva accompagnata il padre, era incinta di un mese. La polizia aveva arrestato il 25enne e messo ai domiciliari ma nel frattempo sono stati revocati perché la moglie più volte è andata a casa di lui per vederlo. Nell'udienza di ieri, davanti alla giudice Maria Elena Cola, è stata sentita la 23enne che si detta pronta a tornare a vivere con il marito «perché a casa mia non mi vuole più nessuno, la mia famiglia non mi vuole, avrò un figlio e non so dove altro andare». La querela

sportata a febbraio è stata ritirata. «Era la mia famiglia che mi ha spinto a farla - ha detto la giovane - mi hanno manipolata per dire cose non vere perché non hanno mai accettato il mio matrimonio, loro volevano farmi sposare un altro». Da una integrazione di denuncia, fatta sempre a febbraio, la 23enne aveva raccontato anche di essere stata ferita con un coltello ad una gamba dal marito ma quel giorno, risalirebbe a dicembre 2023, non lo aveva denunciato. Ieri ha ammesso quelle lesioni riportate. A maggio, finita di nuovo in ospedale, la denuncia per codice rosso è scattata d'ufficio perché incinta (è al quinto mese) e con 20 giorni di prognosi. Ieri ha negato le botte dicendo che era solo caduta. L'imputato è difeso dall'avvocato Emanuele Senesi.

Marina Verdenelli

OLTRE AI LADRI ANCHE IL FINTO CARABINIERE

Allarme furti e truffe a Maiolati Anziana consegna soldi e oro

Ancora furti in abitazione: stavolta in pieno giorno non appena i proprietari si sono allontanati per delle commissioni. Il furto è stato messo a segno martedì mattina in un appartamento al piano terra nella zona residenziale vicina al colle Celeste, a Maiolati. I malviventi si sono infiltrati da una finestra a piano terra forzando una finestra. Una volta dentro hanno fatto razzia di oro e preziosi mettendo tutto a soqquadro. Le indagini sono in mano ai carabinieri. L'allarme furti cresce sui social network dove sono

tante le segnalazioni di auto e movimenti sospetti. È dei giorni scorsi sempre a Maiolati Spontini poi la truffa del finto carabiniere. Un'anziana ha consegnato denaro e oro ad un malvivente che spacciandosi per militare parlava di un familiare coinvolto in un grave incidente stradale e della necessità di pagare per tirarlo fuori dai guai. La nonnina sotto choc ha consegnato tutto quello che aveva, scoprendo solo più tardi che si trattava di un raggio. Un altro tentato furto sempre in zona, si è verificato lo stesso giorno.